

**Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione sociale di un'Europa sostenibile per i giovani**

(2023/C 185/06)

IL CONSIGLIO E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RICORDANDO QUANTO SEGUE:

1. Gli obiettivi per la gioventù europea n. 3 e n. 10 allegati alla strategia dell'Unione europea per la gioventù, intitolati «Società inclusive» ed «Europa verde sostenibile», mirano a «permettere e garantire l'inclusione di tutti i giovani nella società» e a «realizzare una società in cui tutti i giovani siano attivi, istruiti e in grado di fare la differenza nella loro vita quotidiana» dal punto di vista ambientale <sup>(1)</sup>;
2. I giovani sono potenti agenti di cambiamento <sup>(2)</sup> e di innovazione nonché partner essenziali nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e di altri accordi e strumenti multilaterali, tra cui l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici <sup>(3)</sup> e il Green Deal europeo <sup>(4)</sup>. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile <sup>(5)</sup> ribadisce inoltre il principio secondo cui nessuno sarà lasciato indietro. Secondo la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ogni minore ha il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa <sup>(6)</sup>. I giovani hanno il diritto di partecipare in modo significativo all'elaborazione, all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al follow-up delle politiche che incidono su di loro e sulla società in generale <sup>(7)</sup>;
3. Il riconoscimento del dialogo e della responsabilità intergenerazionali quali pietre angolari di un solido processo di elaborazione delle politiche <sup>(8)</sup>, il riconoscimento del ruolo cruciale dei giovani nell'azione per l'ambiente e l'importanza di sottolineare i progressi compiuti nella promozione di un coinvolgimento significativo dei giovani <sup>(9)</sup>;
4. L'Anno europeo dei giovani 2022 <sup>(10)</sup> ha fornito l'impulso per responsabilizzare e sostenere i giovani, compresi i giovani con minori opportunità, nell'acquisizione di conoscenze e competenze pertinenti al fine di diventare cittadini attivi e impegnati nonché artefici del cambiamento. Nella conferenza conclusiva dell'Anno europeo dei giovani intitolata «Claim the Future» (Rivendica il tuo futuro), tenutasi il 6 dicembre 2022, i responsabili delle politiche e i portatori degli interessi dei giovani hanno ribadito il loro impegno comune a integrare una prospettiva giovanile nell'elaborazione delle politiche e ad aumentare la partecipazione dei giovani a tali processi di elaborazione. Sono state inoltre auspiccate una maggiore attenzione alla prevenzione sanitaria e alla lotta contro i problemi di salute mentale e la solitudine, nonché una maggiore partecipazione ad attività sportive organizzate.

<sup>(1)</sup> Allegato 3 della risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (GU C 456 del 18.12.2018, pag. 1).

<sup>(2)</sup> Conclusioni del Consiglio su un approccio globale per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile – Ricostruire meglio dopo la crisi COVID-19 (doc. 9850/21).

<sup>(3)</sup> Nazioni Unite, accordo di Parigi, 2015.

<sup>(4)</sup> Commissione europea, comunicazione della Commissione, Il Green Deal europeo (COM(2019) 640 final).

<sup>(5)</sup> Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; Assemblea generale delle Nazioni Unite, A/RES/70/1.

<sup>(6)</sup> Nazioni Unite, convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, risoluzione 44/25 dell'Assemblea generale.

<sup>(7)</sup> Conclusioni del Consiglio sulla salvaguardia e la creazione di spazi civici per i giovani che facilitino una partecipazione giovanile significativa (GU C 501 I del 13.12.2021, pag. 19).

<sup>(8)</sup> Conclusioni del Consiglio – Promuovere la dimensione intergenerazionale nel settore della gioventù per rafforzare il dialogo e la coesione sociale (GU C 495 del 29.12.2022, pag. 56).

<sup>(9)</sup> Stockholm +50, *The Global Youth Policy Paper: Third Official Version* (Documento strategico della gioventù mondiale: terza versione ufficiale), maggio 2022.

<sup>(10)</sup> Decisione (UE) 2021/2316 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 dicembre 2021, relativa a un Anno europeo dei giovani (2022) (GU L 462 del 28.12.2021, pag. 1).

## CONSAPEVOLI DI QUANTO SEGUE:

5. La considerazione della dimensione sociale dello sviluppo sostenibile <sup>(11)</sup> costituisce un aspetto cruciale per l'emancipazione dei gruppi vulnerabili della società. Le questioni relative allo sviluppo sostenibile sono intersezionali. L'esclusione socioeconomica e quella democratica vanno di pari passo e incidono sulla capacità dei giovani di impegnarsi in azioni a favore dello sviluppo sostenibile. Per conseguire uno sviluppo equo, sostenibile e inclusivo attraverso processi democratici occorre tenere conto di tutte le prospettive e opinioni, grazie ai principi della libertà di parola e della libertà di stampa e attraverso processi inclusivi a tutti i livelli.
6. Il gruppo che definiamo «giovani» è costituito da una moltitudine di identità, con capacità, esigenze, volontà, risorse e interessi diversi, che si trovano dinanzi a svariate sfide e opportunità e provengono da vari contesti educativi, culturali, geografici, economici e sociali. Tali differenze incidono sui loro interessi, sulle loro possibilità e sulla loro capacità di impegnarsi in azioni a favore dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente.
7. Anche fattori quali le differenze in termini di densità della popolazione e di struttura demografica, ovvero tra zone urbane, rurali e remote, periferiche, meno sviluppate e regioni ultraperiferiche, incidono sull'accessibilità e sulla disponibilità di infrastrutture sostenibili per i giovani.
8. La pandemia di COVID-19, la crisi energetica innescata dalla guerra di aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina e la crisi climatica hanno messo in luce le disuguaglianze nelle nostre società, in quanto le crisi hanno colpito i gruppi di giovani in modo diverso e alcuni gruppi in modo sproporzionato. Le disparità nell'accesso ai diritti umani, come l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, per i giovani con minori opportunità si sono fatte ancora più evidenti durante queste crisi. Condizioni preliminari quali la salute mentale e fisica, le condizioni di vita e di alloggio, l'accesso all'apprendimento formale, non formale e informale, le opportunità di lavoro e le attività ricreative sono di fondamentale importanza per la resilienza dei giovani e per le loro possibilità di vivere in modo sostenibile.
9. La democrazia e i diritti umani sono indivisibili rispetto allo sviluppo sostenibile, in quanto i cambiamenti climatici hanno un impatto sproporzionato sui gruppi emarginati in situazioni vulnerabili. Le persone con minori risorse hanno le maggiori difficoltà di adattamento ai cambiamenti climatici <sup>(12)</sup> e quelle a rischio di povertà hanno maggiori probabilità di essere soggette a un rischio più elevato di esposizione all'inquinamento e a problemi ambientali <sup>(13)</sup>. Inoltre, i giovani che dipendono, a diverso titolo, dalle risorse naturali per lavorare, vivere o seguire le loro tradizioni culturali, possono risentire negativamente dei cambiamenti climatici in modi che mettono a repentaglio il loro potere di plasmare la propria vita <sup>(14)</sup>.

## RITENGONO QUANTO SEGUE:

10. Tutti i giovani dovrebbero avere buone condizioni di vita e prospettive di lavoro nonché la possibilità di plasmare la loro vita e di influenzare l'elaborazione delle politiche e lo sviluppo della società. I giovani sono uno dei punti di forza delle nostre società nonché titolari di diritti individuali e attori del cambiamento <sup>(15)</sup>.
11. Le conoscenze, le prospettive e le esperienze dei giovani contribuiscono a decisioni politiche più mirate e rappresentano risorse preziose nel processo democratico. La politica in materia di gioventù dovrebbe adottare un duplice approccio sviluppando e formulando iniziative direttamente con i giovani, nonché a favore e da parte dei giovani, attraverso la partecipazione attiva e significativa dei giovani e integrando la politica per la gioventù in tutti i settori strategici.

<sup>(11)</sup> Per una definizione dell'espressione «dimensione sociale dello sviluppo sostenibile», cfr. l'allegato II dell'allegato.

<sup>(12)</sup> Nazioni Unite, *World Youth Report* (Rapporto mondiale sulla gioventù), 2020.

<sup>(13)</sup> Eurostat, *Quality of life indicators — natural and living environment* (Indicatori della qualità della vita — ambiente naturale e di vita), 2022.

<sup>(14)</sup> Comunicazione della Commissione dal titolo «Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici» (COM(2021) 82 final).

<sup>(15)</sup> Conclusioni del Consiglio - Promuovere l'impegno dei giovani quali attori del cambiamento ai fini della tutela dell'ambiente (GU C 159 del 12.4.2022, pag. 9).

12. La politica dell'UE in materia di gioventù, compreso il dialogo dell'UE con i giovani, dovrebbe contribuire alla creazione di una società per tutte le generazioni presenti e future in cui siano discusse e risolte le principali sfide connesse a questioni sociali quali la povertà, la solitudine involontaria <sup>(16)</sup>, la salute mentale, lo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici, senza deteriorare la situazione globale.
13. Occorre rafforzare l'inclusione sociale di tutti i giovani al fine di promuovere la comprensione delle sfide globali interconnesse che il mondo si trova ad affrontare e di sostenere i giovani nell'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze necessarie per vivere in modo più sostenibile e per contribuire, individualmente e collettivamente, a una società più sostenibile. Strumenti utili a tal fine possono essere i programmi dell'UE per i giovani Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà nonché altri programmi e attività di volontariato o di servizio civile dell'UE e nazionali, ove esistenti, insieme alle iniziative per la partecipazione civica.
14. Tutti i giovani dovrebbero avere accesso a informazioni e dati verificati basati su dati concreti, formulati in modo accessibile ai giovani e in più lingue per garantire che tutti i giovani possano assimilare le informazioni e adottare comportamenti sostenibili nonché plasmare il loro ruolo di agenti del cambiamento e di cittadini informati.

SOTTOLINEANO CHE:

15. La natura globale di sfide quali la pandemia di COVID-19, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità richiede la più ampia cooperazione possibile a tutti i livelli, salvaguardando una partecipazione giovanile significativa ed efficace.
16. Occorre un maggiore coinvolgimento dei giovani nelle politiche di sviluppo sostenibile a tutti i livelli, al fine di sfruttare il potenziale e la creatività dei giovani, riconoscendo che investire nei giovani offre un forte effetto leva per un futuro sostenibile. Un dialogo sulle questioni etiche e sociali relative allo sviluppo sostenibile, sia tra i giovani che tra le generazioni all'interno della società, attraverso, ad esempio, il dialogo intergenerazionale, è essenziale per promuovere la speranza e per creare comprensione e rispetto delle diverse prospettive e realtà.
17. Molti giovani in Europa sono consapevoli e mobilitati per quanto riguarda le loro preoccupazioni in materia di sostenibilità e di questioni ambientali. Allo stesso tempo, vi sono giovani che non sono impegnati in questioni sociali. Il livello di mobilitazione e di impegno varia da un giovane all'altro, a seconda di diversi fattori quali, ad esempio, l'accesso alle informazioni, il percorso formativo, lo status socioeconomico o la posizione geografica. Diversi gruppi di giovani hanno bisogno di diversi tipi di incoraggiamento e sostegno per partecipare allo sviluppo della società. È pertanto necessario adottare un approccio olistico e sviluppare azioni inclusive e partecipative nell'affrontare questioni quali lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, la parità di genere, le pari opportunità, la giustizia sociale e i cambiamenti climatici.
18. Le organizzazioni giovanili, l'animazione socioeducativa e altre attività di apprendimento non formale e informale sono importanti per fornire informazioni e sostegno ai giovani che si trovano al di fuori delle strutture formali e sono spesso complementari ai servizi forniti dalle autorità pubbliche a tutti i livelli.

PRENDONO ATTO DI QUANTO SEGUE:

19. Il messaggio dei partecipanti alla conferenza dell'UE sulla gioventù del marzo 2023 sull'importanza di fornire ai giovani informazioni affidabili, accessibili e di facile utilizzo, come anche l'accesso all'istruzione formale e non formale in materia di sostenibilità e cambiamenti climatici. Prendono inoltre atto del loro messaggio sull'importanza di utilizzare approcci intergenerazionali e interdisciplinari per responsabilizzare i giovani fornendo loro le informazioni, le conoscenze e gli strumenti necessari relativi alle modalità di partecipare a pratiche sostenibili e inclusive.

---

<sup>(16)</sup> Per una definizione del termine «solitudine», cfr. l'allegato II dell'allegato.

INVITANO GLI STATI MEMBRI, AI LIVELLI APPROPRIATI, A:

20. Fornire strutture di governance multilivello accessibili e sostenibili <sup>(17)</sup> nonché opportunità per le organizzazioni giovanili e i giovani, compresi i gruppi di giovani sottorappresentati, in linea con le migliori pratiche esistenti, ad esempio il codice di buone prassi del Consiglio d'Europa per la partecipazione civile nel processo decisionale <sup>(18)</sup>, al fine di consentire un coinvolgimento significativo e facilitare meccanismi accessibili per fornire riscontri ed effettuare la valutazione di tali processi.
21. Promuovere, in modo non formale, opportunità educative per gli animatori socioeducativi al fine di sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per affrontare le questioni dell'inclusione sociale e dello sviluppo sostenibile nelle loro pratiche.
22. Incoraggiare lo sviluppo di opportunità di formazione e apprendimento professionale per gli educatori <sup>(19)</sup>, compresi gli animatori socioeducativi, per informare, educare e responsabilizzare meglio tutti i giovani in materia di sviluppo sostenibile, affinché i giovani abbiano l'opportunità di compiere scelte informate e sostenibili nella vita quotidiana e di partecipare ai processi decisionali.
23. Dare priorità alla salute mentale e al benessere tra i giovani, in particolare riconoscendo i problemi di salute mentale come uno dei principali problemi di salute a cui i giovani devono far fronte <sup>(20)</sup>, rafforzando la promozione della salute mentale basata sulla conoscenza, l'educazione in materia di salute mentale e gli sforzi di prevenzione in diversi contesti attraverso approcci intersettoriali nonché promuovendo e sviluppando un accesso equo a servizi sanitari di qualità integrati, sicuri e incentrati sulle persone, al fine di migliorare la salute, il benessere e la qualità della vita dei giovani, aumentando in tal modo la forza e la resilienza della società nel suo complesso.
24. Valutare l'opportunità di applicare una prospettiva giovanile basata sui diritti <sup>(21)</sup> alle politiche a favore di infrastrutture sostenibili, in particolare in relazione a trasporti pubblici e ad alloggi accessibili e a prezzi abbordabili, al fine di offrire opzioni sostenibili e verdi a tutti i giovani.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, NEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA E AI LIVELLI APPROPRIATI, A:

25. Tenere conto dei risultati del 9° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani nell'elaborazione e nell'attuazione delle future politiche in materia di inclusione sociale e sviluppo sostenibile.
26. Garantire a tutti i giovani l'accesso ai loro diritti conformemente alle dichiarazioni e alle convenzioni internazionali, includendo una prospettiva giovanile basata sui diritti nella progettazione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle misure che riguardano i giovani a tutti i livelli. È importante consentire ai responsabili delle politiche di disporre delle competenze necessarie e di avere accesso agli strumenti adeguati per creare processi decisionali inclusivi e partecipativi.
27. Continuare a sostenere la ricerca e l'analisi, utilizzando gli strumenti esistenti come Youth wiki <sup>(22)</sup>, e raccogliere dati disaggregati sul modo in cui l'esclusione sociale e i cambiamenti climatici sono correlati alla salute mentale, al benessere e alle condizioni di vita dei giovani, tenendo conto dell'eventuale necessità di nuovi indicatori e meccanismi di monitoraggio per misurare l'impatto dell'esclusione sociale e dei cambiamenti climatici.

<sup>(17)</sup> Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della governance multilivello nel promuovere la partecipazione dei giovani ai processi decisionali (GU C 241 del 21.6.2021, pag. 3).

<sup>(18)</sup> Consiglio d'Europa, codice di buone prassi per la partecipazione civile nel processo decisionale (CONF/PLE(2009)CODE1).

<sup>(19)</sup> Per una definizione del termine «educatore», cfr. l'allegato II dell'allegato.

<sup>(20)</sup> Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, *Children and mental health: preventive approaches to anxiety and depression* (Minori e salute mentale: approcci preventivi contro ansia e depressione), Ufficio delle pubblicazioni, 2021.

<sup>(21)</sup> Per una definizione dell'espressione «prospettiva giovanile basata sui diritti», cfr. l'allegato II dell'allegato.

<sup>(22)</sup> Youth wiki è una piattaforma online gestita dalla Commissione europea che contiene informazioni sulle politiche per i giovani applicate nei paesi europei.

28. Migliorare l'accessibilità di diversi meccanismi di partecipazione, quali i consigli della gioventù, le audizioni dei giovani e le conferenze partecipative, compreso il dialogo dell'UE con i giovani, nonché degli strumenti digitali di partecipazione, facendo in modo che siano incentrati sulle preoccupazioni dei diversi gruppi di giovani della società, compresi i gruppi di giovani non rappresentati e sottorappresentati, affinché partecipino a tali meccanismi e assumano ruoli guida all'interno degli stessi.
29. Sfruttare appieno il potenziale del programma Erasmus+, del corpo europeo di solidarietà e dell'FSE+, compresa, se del caso, l'iniziativa ALMA, per quanto attiene alla creazione di opportunità per progetti e azioni di mobilità, tra cui iniziative di mobilità ibrida, più inclusive e sostenibili per tutti i giovani. Occorre prestare particolare attenzione alla partecipazione dei giovani con minori opportunità.

INVITANO LA COMMISSIONE EUROPEA, IN CONFORMITÀ DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

30. Garantire misure di informazione a lungo termine a livello europeo, anche attraverso il Portale europeo per i giovani e altri strumenti d'informazione pertinenti, in un modo adatto ai giovani, inclusivo, multilingue e accessibile in relazione alle politiche e ai programmi dell'UE relativi allo sviluppo sostenibile e ai cambiamenti climatici, nonché ai processi partecipativi all'interno delle istituzioni europee.
31. Agevolare le opportunità di attività di apprendimento tra pari in materia di sostenibilità e inclusione.
32. Continuare a promuovere e sostenere un approccio intersettoriale e sinergie con altre iniziative, quali la coalizione «Istruzione per il clima», la raccomandazione del Consiglio relativa all'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile <sup>(23)</sup> e il «nuovo Bauhaus europeo».

---

<sup>(23)</sup> GU C 243 del 27.6.2022, pag. 1.

## ALLEGATO I

## RIFERIMENTI

Nell'adottare le presenti conclusioni, il Consiglio e i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, hanno preso atto dei documenti di seguito riportati.

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Il Green Deal europeo (COM(2019) 640 final).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici — La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2021) 82 final).
- Un approccio globale per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile — Ricostruire meglio dopo la crisi COVID-19 — Conclusioni del Consiglio (doc. 9850/21).
- Conclusioni del Consiglio sulla salvaguardia e la creazione di spazi civici per i giovani che facilitino una partecipazione giovanile significativa (GU C 501 I del 13.12.2021, pag. 19).
- Conclusioni del Consiglio — Promuovere la dimensione intergenerazionale nel settore della gioventù per rafforzare il dialogo e la coesione sociale (GU C 495 del 29.12.2022, pag. 56).
- Conclusioni del Consiglio — Promuovere l'impegno dei giovani quali attori del cambiamento ai fini della tutela dell'ambiente (GU C 159 del 12.4.2022, pag. 9).
- Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della governance multilivello nel promuovere la partecipazione dei giovani ai processi decisionali (GU C 241 del 21.6.2021, pag. 3).
- Consiglio d'Europa, codice di buone prassi per la partecipazione civile nel processo decisionale (CONF/PLE(2009) CODE1).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 (COM(2021) 101 final).
- Decisione (UE) 2021/2316 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 dicembre 2021, relativa a un Anno europeo dei giovani (2022) (GU L 462 del 28.12.2021, pag. 1).
- Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, *Children and mental health: preventive approaches to anxiety and depression: European platform for investing in children* (Minori e salute mentale: approcci preventivi contro ansia e depressione — Piattaforma europea per investire nell'infanzia), Ufficio delle pubblicazioni, 2021.
- Eurostat, *Quality of life indicators — natural and living environment* (Indicatori della qualità della vita — ambiente naturale e di vita), settembre 2022.
- Parlamento europeo, Consiglio e Commissione europea, Proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali (GU C 428 del 13.12.2017, pag. 10).
- *Framework for the implementation of the United Nations Economic Commission for Europe Strategy for Education for Sustainable Development from 2021 to 2030* (Quadro per l'attuazione della strategia per l'educazione allo sviluppo sostenibile dal 2021 al 2030 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite).
- Relazione scientifica e strategica del JRC, Baarck, J., Balahur-Dobrescu, A., Cassio, L.G., D'hombres, B., Pasztor, Z. e Tintori, G., *Loneliness in the EU. Insights from survey and online media data* (Solitudine nell'UE. Informazioni estratte da indagini e dati dei media online), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2021.
- OCSE, Global Teaching InSights, *Teaching for Climate Action — Summary of Insights* (Insegnare per l'azione per il clima — sintesi delle informazioni), 2021.
- Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (GU C 456 del 18.12.2018).
- Stockholm + 50, *The Global Youth Policy Paper: Third Official Version* (Documento strategico della gioventù mondiale: terza versione ufficiale), maggio 2022.
- Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Assemblea generale delle Nazioni Unite, A/RES/70/1.
- Nazioni Unite, World Youth Report (Rapporto mondiale sulla gioventù), 2020.

- Nazioni Unite, accordo di Parigi, 2015.
  - Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, Serie dei trattati 2515, 2006.
  - Nazioni Unite, Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, Aarhus, 1998.
  - Nazioni Unite, Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989), trattato n. 27531, Serie dei trattati delle Nazioni Unite, vol. 1577, art. 12.
  - Nazioni Unite, Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, 1948.
  - Nazioni Unite, relazione della Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo, *Our common future* (Il nostro futuro comune), [relazione Brundtland], A/42/427, 1987.
-

## ALLEGATO II

## DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti conclusioni del Consiglio si applicano le definizioni di seguito riportate.

**Educatori:** i docenti (riconosciuti come docenti o equivalenti secondo la legislazione e le prassi nazionali) e i formatori (chiunque svolga una o più attività connesse alla funzione di formazione teorica o pratica, in un istituto di istruzione o di formazione o sul luogo di lavoro). Sono inclusi i docenti dell'istruzione generale e superiore, i docenti e i formatori dell'IFP iniziale e continua, nonché i professionisti dell'educazione e cura della prima infanzia, gli educatori degli adulti e gli animatori socioeducativi <sup>(1)</sup>.

**Solitudine:** la definizione di solitudine è molto soggettiva. Consiste nella percezione di una discrepanza tra la rete di relazioni desiderata da una persona e quella effettiva. È vissuta come un'esperienza profondamente negativa. Non si tratta soltanto di avere troppo pochi contatti sociali di per sé, ma anche della percezione che tali relazioni non siano abbastanza soddisfacenti. In altre parole, la solitudine non significa essere soli, ma sentirsi soli. A tale riguardo, la solitudine è diversa dall'isolamento sociale, che ha una connotazione oggettiva, definita dall'assenza di relazioni con altre persone e/o da un numero molto limitato di legami significativi <sup>(2)</sup>.

**Prospettiva giovanile basata sui diritti <sup>(3)</sup>:** una prospettiva giovanile basata sui diritti collega gli obiettivi delle politiche nazionali per la gioventù ai diritti dei bambini e dei giovani sanciti da convenzioni e disposizioni legislative e regolamentari internazionali. Dovrebbe fondarsi su ricerche e statistiche e mirare a creare le condizioni per coinvolgere i giovani nello sviluppo generale della società, sia mediante le loro iniziative sia tramite quelle dei responsabili delle politiche. Una tale prospettiva può costituire un metodo per consentire ai responsabili delle politiche di acquisire competenze utili a tenere conto delle prospettive dei giovani nel processo decisionale.

**Dimensione sociale dello sviluppo sostenibile:** lo sviluppo sostenibile è generalmente definito come uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni <sup>(4)</sup>. Richiede che siano soddisfatte le esigenze di base di tutti e che siano estese a tutti le opportunità per realizzare le proprie aspirazioni a una vita migliore. Lo sviluppo sostenibile comprende tre dimensioni: economica, sociale e ambientale. La dimensione sociale dello sviluppo sostenibile si fonda sui valori fondamentali dell'equità e della democrazia, compreso l'effettivo rispetto di tutti i diritti umani — politici, civili, economici, sociali e culturali — per tutti. Nel 2021 il Consiglio ha ribadito l'importanza di rafforzare la dimensione sociale dello sviluppo sostenibile per promuovere i diritti umani, la parità di genere, l'inclusione, lo sviluppo umano, la coesione sociale e l'uguaglianza in tutte le sue forme, nonché il dialogo sociale, la salute e la sicurezza sul lavoro e il lavoro dignitoso <sup>(5)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> In base alla definizione contenuta nelle conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'istruzione e la formazione degli animatori socioeducativi (GU C 412 del 9.12.2019, pag. 12) e nella raccomandazione del Consiglio relativa all'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile (GU C 243 del 27.6.2022, pag. 1).

<sup>(2)</sup> Relazione scientifica e strategica del JRC, Baarck, J., Balahur-Dobrescu, A., Cassio, L.G., D'hombres, B., Pasztor, Z. e Tintori, G., *Loneliness in the EU. Insights from survey and online media data* (Solitudine nell'UE. Informazioni estratte da indagini e dati dei media online), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2021.

<sup>(3)</sup> Agenzia svedese per la gioventù e la società civile.

<sup>(4)</sup> Nazioni Unite, relazione della Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo, *Our common future* (Il nostro futuro comune), [relazione Brundtland], A/42/427, 1987.

<sup>(5)</sup> Un approccio globale per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile — Ricostruire meglio dopo la crisi COVID-19 — Conclusioni del Consiglio (doc. 9850/21).